

EMERGENZA UCRAINA - SANTA SOFIA

S. Urbano, A. Andreski, A. Bisti, G. Bulla, V. Ceccarelli, S. Chiaravalloti, G. Ciccia Romito, C. Colanera, S. Colonnelli, I. D'Ercole, M. G. D'Ambrogio, A. De Marchis, L. Di Girolamo, E. Di Rosa, M.L Di Rosa, S. Di Santo, E. Ferretti, M. Gallo, M. Girone, R. Lamboglia, S. Liberatore, D. Lo Vetro, M.R. Nappi, G. Patassini, A. Romani, N. Rossi, F. Scalia, E.A Strangi, M. Vece, G. Vespa.

INTRODUZIONE

La guerra in Ucraina ha causato un'immigrazione forzata verso il nostro paese; tale situazione ha rappresentato un fattore di rischio dal punto di vista sanitario e sociale. Per far fronte a questa emergenza il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Roma1 (SISP), in collaborazione con il distretto sanitario di competenza, ha creato una rete assistenza multidisciplinare dedicata (Assistenti Sanitari, MMG e PLS, Psicologi, Infermieri), con sede presso la Basilica di Santa Sofia in Roma, chiesa nazionale della popolazione ucraina, nel periodo compreso tra aprile e luglio 2022, per la presa in carico di eventuali bisogni assistenziali.

MATERIALI E METODI

Al fine di garantire assistenza integrata sono state preparata della specifiche linee guida che prevedevano rilascio della tessera STP (Straniero Temporaneamente Presente), valutazione clinica ed epidemiologica degli utenti, visita medica, effettuazione di un TNF per lo screening da Sars-CoV-2 e somministrazione di vaccini anti-Covid-19.

RISULTATI

Nel periodo intercorrente tra aprile e luglio 2022, presso la postazione della ASL ROMA 1 approntata presso la basilica di Santa Sofia, sono stati eseguiti 349 test antigenici.

Conseguentemente all'esito negativo del test effettuato, l'utente veniva sottoposto ad un colloquio con somministrazione di un questionario per lo screening della

TBC, e la valutazione dello stato vaccinale anti-Covid-19 e le altre vaccinazioni previste dal PNPV in relazione all'età anche al fine di completare i cicli vaccinali dell'infanzia.

Nel periodo di attività sono state eseguite 69 vaccinazioni anti-Covid, di cui 4 somministrazioni pediatriche.

Nel caso di positività allo screening, invece, si garantiva la completa presa in carico dell'utente con successivo isolamento domiciliare e, nei casi di mancata dimora, si procedeva con lo smistamento nei centri di accoglienza o nelle varie strutture ricettive. Il SISP effettuava la sorveglianza sanitaria fino alla completa guarigione.

CONCLUSIONI

L'intervento tempestivo di tutto il personale sanitario del SISP e del Distretto dell'ASL Roma 1 ha garantito un canale di primo contatto per tutte le persone che necessitano di informazioni o supporto sul territorio italiano. L'assistenza prestata ha garantito il contenimento dell'epidemia da Sars-CoV-2 nella popolazione ucraina favorendo l'inserimento delle stesse nella comunità italiana.

BIBLIOGRAFIA

- Circolare ministeriale "Crisi ucraina, prime indicazioni sanitarie in risposta ai flussi migratori provenienti dai territori interessati dal conflitto bellico in Ucraina".

